



Gronache Parrocchiali

di

ALBESE CON CASSANO



LA PAROLA DEL PARROCO

Sono poche le note parrocchiali del mese di giugno. Di rilievo, le processioni che hanno dato solennità alle feste del Corpus Domini e del Sacro Cuore. Mai, come questa volta, si sono fatte con una tranquillità e raccoglimento manifesto. La deviazione del traffico renderà possibile, in avvenire, il ripristino di qualche processione: la moderazione è sempre una virtù da tener presente, ma attualmente eravamo giunti ai minimi termini. Come è evidente, le tradizioni si possono ritoccare quando un motivo ragionevole lo esige, e rinverdire quando una situazione cambia. La parrocchia deve essere un organismo vivente, e, come tale, ha fasi di crescita e di assestamento.

Bellissima la fiaccolata! Quel pellegrinare, lungo le vie, con esultanza è l'immagine più vivida della Chiesa, popolo di Dio, che è in cammino verso la meta. Il passare attraverso le realtà terrene con l'occhio fisso all'eternità deve essere una caratteristica del cristiano. La processione ricorda ai fedeli che il tempo passa, che la ricchezza, la gloria ed il piacere sono realtà caduche, insegnando il distacco e la mortificazione, insegnando ad amare la penitenza. Per questo motivo le processioni hanno avuto ed hanno nella liturgia un carattere penitenziale.

LA FESTA DI S. PIETRO

Mi è rincresciuto davvero mancare all'annuale appuntamento. Non è stato trascuratezza od insensibilità. Contemporaneamente i miei coscritti hanno voluto ricordare il loro cinquantesimo di età ed allora ritenni opportuno non estraniarmi: anch'essi sono una porzione del gregge affidatomi ed il cinquantesimo capita solamente una volta durante la vita.

Ringrazio gli abitanti di Cassano e Sirtolo per la loro generosità

RIPOSO E VACANZE

« L'organismo ha bisogno di riposo, per disintossicarsi dalla fatica; la tensione psichica ha bisogno di riposo, per distendersi dopo lo sforzo. Il riposo è un dovere. Osserva il Sertillanges, a proposito del lavoro intellettuale, « si può ammettere senza paradosso la frase di Bacon, corroborata dai dati della fisiologia: — E' pigrizia dedicare troppo tempo allo studio. E' pigrizia direttamente in quanto è incapacità di vincere un determinismo, di maneggiare un freno. E' pigrizia indirettamente, perché il rifiuto del riposo è il rifiuto implicito di uno sforzo che il riposo permetterebbe e che il lavoro eccessivo compromette. Ma è pigrizia anche in un altro modo più nascosto, infatti, fisiologicamente, il riposo è un lavoro enorme. Quando l'attività pensante si interrompe, il genio interiore del corpo intraprende una restaurazione che vorrebbe completa. Il sedente riposo non è che una trasformazione di energia ».

Il riposo non è quindi perditempo, né vale soltanto in senso negativo come « recupero », restaurazione delle energie disperse, ma soprattutto in senso positivo come « preparazione », accumulo, capitalizzazione di energie. Il comandamento cristiano del preceppo festivo, non è soltanto in relazione al dovere del culto verso Dio — preghiera che deve essere, d'altra parte, per le creature un bisogno quotidiano — ma in relazione al valore intrinseco del riposo per la salute e l'equilibrio psichico del lavoratore.

C'è una **moralità del riposo** perché la mancanza e l'eccesso del riposo rappresenta una deformazione della vita umana. Il riposo eccessivo diventa oziosità e noia; bisognerebbe trovare un ritmo di lavoro corrispondente alle proprie capacità in modo da non esaurirsi: infatti il miglior modo di riposarsi è quello di non stancarsi ».

Queste giuste osservazioni di Piero Viotto sono opportune per richiamarci la necessità del riposo festivo e l'impegno di non annullare i benefici, che recano le vacanze. Talvolta le vacanze sono un pretesto per le più impensate stravaganze: si dissipano tesori di energie, di grazia e di bontà.

IMPORTANTE

Per i mesi di luglio agosto e settembre nei vicariati di Erba Canzo e Asso, per benigna concessione di S. E. il card. Giovanni Colombo è sospesa la legge dell'astinenza: al venerdì si potrà mangiare di grasso. La concessione vale per le parrocchie dei tre vicariati sopra ricordati. Il motivo di tale dispensa è il fatto che tali territori sono stati considerati luoghi di villeggiatura.

Esauritosi il periodo, si ritornerà nella normalità della legge.

A tutti il mio saluto ed ai villeggianti il mio cordiale benvenuto.

ANAGRAFE

BATTESIMI: Valenzisi Giuseppina; Frigerio Giorgio Luisetti Maria Cristina.

MATRIMONI: Meroni Giuseppe con Casartelli Adele Torri Marco con Gaffuri Maria Rita; Bazzini Ernesto con Ballabio Rosanna.

MORTI: Ostinelli Giacomo di anni 78; Poletti Caterina di anni 89.

OFFERTE

Meroni-Casartelli in occ. del matrimonio 3000; Torri Marco-Gaffuri Maria Rita in occ. del matrimonio 3000; N.N. in occ. batt. 3000; N.N. in occ. batt. 5000; operaie ditta Cattaneo 5500.

DALL'ORATORIO

CONCORSO VERITAS

L'ufficio catechistico diocesano indice ogni anno una speciale « disputa » anche tra gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie inferiori, come coronamento di tutto il loro studio della religione svolta durante l'anno. Quest'anno anche gli alunni della nostra terza avviamento hanno partecipato a questo concorso.

Alla fine di aprile ciascun alunno ha svolto un tema sulla Grazia e sui Sacramenti, argomenti trattati durante l'anno.

I ragazzi il cui tema fu giudicato migliore furono interrogati anche oralmente da un sacerdote di Erba incaricato dall'Ufficio Catechistico.

Furono premiati i seguenti:

- **Brunati Maria Giulia:** diploma di primo grado. Viaggio gratuito di due giorni.
- **Gaffuri Mario - Guanziroli Gino:** diploma di primo grado più un libro.
- **Malinverno Piero - Soatin Marisa:** diploma secondo grado più un libro.

I premi furono loro consegnati dal sig. Parroco, accompagnati da parole di lode e di incitamento per tutti gli altri, durante la S. Messa conclusiva dell'anno scolastico.

MOSTRA SCOLASTICA

Terminato l'anno scolastico, gli alunni delle nostre scuole medie hanno esposto con una mostra davvero eccezionale i lavori che loro stessi avevano compiuto durante le ore di scuola.

I numerosi visitatori hanno riconosciuto con gioia la straordinaria perfezione con cui furono eseguiti questi lavori.

Dobbiamo quindi riconoscere che davvero i nostri ragazzi, quando vogliono, sanno fare; speriamo che siano così intraprendenti anche in ciò che riguarda lo spirito.

L'OR.FE.AL (Oratorio feriale Albesino)

L'OR. FE. AL. è iniziato e si sta svolgendo nel migliore dei modi. Le iscrizioni furono abbastanza numerose; penso quindi che la quasi totalità dei nostri ragazzi abbia una occupazione divertente e formativa per la vacanza. Durante la giornata il gioco si alterna allo studio e alla preghiera. L'assistenza è assicurata per il generoso contributo di alcuni valenti giovani.

Vi posso dunque accertare che i vostri ragazzi passeranno con noi un mese davvero felice nella gioia, e nella carità vicendevole.

don Fermo

... La mia figliola insiste ...

Rev. do Sig. Parroco,

... ho una figliuola che mi chiede spesso di fare delle gite in montagna con degli amici, colleghi di lavoro... Nel prossimo agosto vorrebbe trascorrere le ferie in montagna da sola.

Non so cosa fare... Devo permettere tali gite domenicali? ed anche le vacanze da sola...? Mi trovo tra due fuochi, la figliola che insiste anche perchè vuol trovare marito... ed io in coscienza non mi sento tranquilla... Cosa fare?

A. L.

Egregia Signora,

colgo l'occasione della sua richiesta per allargare la mia risposta ed esporre così tutto quello che, come padre spirituale della Parrocchia, sento di dire riguardo a tale scottante argomento.

Un giovane ed una ragazza seduti ai bordi di un bel laghetto alpino; dietro, la moto attende per riprendere il viaggio.

Sotto la fotografia pubblicata dalla rivista « *Madre* », una didascalia dice: « *Bella la montagna e pura l'acqua del laghetto alpino. Ma torneranno ancora belli nell'anima e con gli occhi puri questi giovani?* ».

Grave interrogativo che noi educatori ci facciamo ogni qualvolta pensiamo alle schiere sempre più numerose di giovani che lasciano il piano per portarsi ai monti, in una promiscuità divenuta ormai abituale, lontano da ogni controllo, alla ricerca di uno svago nel quale spesso la sana passione alpinistica è contaminata da degradazioni che nulla hanno a che vedere colla divina bellezza della montagna.

Tra i molti lati del problema io voglio considerare solo alcuni aspetti che riguardino i soggiorni in montagna delle ragazze. Non già perchè i pericoli non esistano anche per i giovani (tutt'altro!), ma perchè mi sembra che questo svago, come oggi si svolge, costituisca uno dei mezzi più insidiosi e deleteri coi quali Satana cerca di intaccare quella riserva di virtù, fatta soprattutto di riserbo e di modestia, che è ancora un privilegio di molte giovani del nostro popolo.

CRITERIO NELLA SCELTA DEL LUOGO DI SOGGIORNO

Su questo punto si deve immediatamente rilevare la gravissima responsabilità e possiamo pur dire la incoscienza di *certi genitori*, che lasciano la libera scelta alle figliole senza assolutamente preoccuparsi delle condizioni morali in cui si troveranno.

Vi sono mamme preoccupatissime della buona reputazione della figlia, che andrebbero in escandescenza se essa tornasse a casa ad ora tarda con un giovanotto, mentre poi non si fanno alcuno scrupolo a lasciarle andare completamente incontrollate per una domenica a sciare, o per settimane intere là dove troveranno non uno, ma schiere di bellimbusti! Altre che, terrorizzate dal pensiero che la figlia sia condannata a rimanere zitella se non si mette in mostra, la spingono esse stesse a ricercarsi un luogo di soggiorno, dandole sapienti consigli perchè l'adescamento possa funzionare.

Vi sono pure per fortuna molti genitori che si

preoccupano, ma credono di poter essere tranquilli solo perchè anch'essi hanno scritto alla direzione della pensione, dove si recherà la figlia, ricevendona naturalmente ampie assicurazioni sulla perfetta moralità dell'ambiente. Grave sorpresa, poi, se al ritorno della figlia scoprono lettere compromettenti o fotografie rivelatrici!

Anche questa ingenuità del fidarsi di una semplice assicurazione orale o scritta, fatta da conoscenti, o pure da amici, non è imperdonabile?

IL SOGGIORNO

Per certe ragazze, in balia a se stesse è facile comprendere quale sarà lo stile del soggiorno: il senso naturale di difesa che salverà forse da precipizi estremi, ma nelle allegre e scipite o anche equivoche conversazioni la loro anima diventerà ancor più vuota; dopo i primi incontri coi giovani fino al giorno innanzi sconosciuti, col pretesto del *cameratismo*, cominceranno a darsi del tu; passerà pochissimo tempo e potranno scrivere alla mamma che si è creato un ambiente *deliziosamente famigliare*. E di fatto le ragazze si prendono tali famigliarità e confidenze di conversazioni, di atteggiamenti e di tratti, e si permettono certi scherzi che non si usano neppure tra fratelli e sorelle in una famiglia ben educata.

Durante poi le gite in montagna non vanno certo per fare delle belle ascensioni, ma soprattutto per trovare il cavaliere che le comprenda, le sorregga, le consoli e soprattutto renda più leggero il salire facendo il cascamento, e spesso le passeggiate si trasformano in comodi pretesti per flirtare o anche per far peggio nella discreta solitudine delle vallate amene o degli invitanti boschetti alpestri.

L'esempio deleterio delle peggiori si esercita ancora di più nei giorni noiosi di pioggia quando si è costretti a stare rinchiusi forse per lunghe ore all'albergo o nella pensione.

Quando la conversazione languisce, si passa *ai giochi*. E di giochi ce ne sono di diversi tipi: ci sono quelli innocentissimi, le carte, la dama, gli scacchi, ecc., e quelli più ambigui e più banali.

Qualora ci sia un piano o una fisarmonica, i soliti quattro salti... in famiglia serviranno di più piccante condimento finale, e non faranno rimpiangere, poichè diventano una facile occasione per amoreggiare, le occasioni perdute per il mancato passeggio.

LE CONSEGUENZE

Per fortuna i tratti sopraccennati non si attagliano a tutti gli ambienti di soggiorno montano, ma è certo che l'atmosfera naturalistica, il clima da romanzetto amoroso si va sempre più diffondendo con conseguenze gravi, non solo per le giovani più leggere ma anche per le più serie e prudenti.

Esse, difese da un'abitudine di pudore e di santo timore di Dio, non hanno perso l'onestà, ma sono giunte agli estremi eccessi del male; ma hanno tuttavia lasciato negli alberghi e nei boschetti montani brandelli di coscienza: la riservatezza nel parlare e nell'agire, la delicatezza nel pensiero e nel tratto, la tranquillità serena dell'anima, turbata da mille vanità e frivolezze, mentre la stessa forza di volontà, fin ad ora salvaguardia sicura della virtù, è notevolmente indebolita.

E' nostro dovere mettere sull'avviso le anime che ci sono affidate. Può darsi che non riusciremo ad arrestare il flusso limaccioso del sensualismo, ma noi non ne saremo responsabili dinnanzi a Dio.

IMBROCCARE LA STRADA GIUSTA

COSA SUGGERIRO' A MIO FIGLIO PER IL SUO AVVENIRE

Sono incominciate le vacanze per tutta la nostra popolazione studentesca ed un problema spinoso si affaccia alla mente di tanti genitori:

« Che cosa farò o che cosa suggerirò a mio figlio per il suo avvenire? ».

In passato questa domanda se la facevano i genitori degli alunni di V^a elementare. Ora, iniziata la scuola d'obbligo, il problema resta naturalmente rinviato dopo la scuola media.

Ma anche se spostato il problema resta ed è importante.

Non è infatti cosa secondaria per la vita di una persona seguire una strada, scegliere una professione, piuttosto che un'altra.

Volendo abbozzare alcuni semplici suggerimenti io procederei per esclusione.

1. - Ci sono dei ragazzi che non hanno particolare inclinazione allo studio. Hanno atteso la fine della III^a media o della III^a avviamento come una liberazione. Per di più la loro riuscita negli studi è poco più che mediocre. E' inutile che i genitori si impuntino a volerne fare dei Salomon. Sarà bene trovare loro un impiego o un posto di lavoro, possibilmente discreto e con la prospettiva di apprendere un mestiere qualificato. Tanto più se la famiglia non dispone di grandi mezzi, ma ha urgente bisogno di un aiuto finanziario. Forzare una volontà ribelle allo studio è spesso contro-producente e deludente.
2. - Ce ne sono altri che essendo deboli d'ingegno (e la pagella del profitto scolastico ne è normalmente l'espressione) vogliono percorrere curricoli di studi possibili solo per i forti. Vogliono così per una effimera e ingenua ambizione che talvolta trova sostegno nella istintiva e comprensibile vanità di certi genitori di vedere i loro figli farsi una carriera. Direbbero gli antichi: « Sutor ne ultra crepidam »; che un vecchio proverbio popolare traduce così: **« Bisogna fare il passo secondo la gamba ».** La natura — di solito — non fa miracoli. Sarà bene quindi che questi infilino **volentieri** una carriera modesta non troppo lunga, nè difficile.
3. - C'è infine il gruppo di coloro che, dotati di buon ingegno, hanno la santa passione di voler perfezionare la propria cultura fino a raggiungere un diploma o comunque un titolo di studi superiori. Bisogna fare di tutto per assecondarli. Oggi occorre cultura in tutti i settori della vita e più ne occorrerà in futuro. Perciò i genitori non devono temere di imporsi anche dei gravi sacrifici pur di assicurare gli studi ai loro figli. Questa potrà essere l'eredità più preziosa. **« Non ti posso lasciare nulla in eredità »** — potrà dire un padre a suo figlio, — **« ma ho lavorato perché tu potessi studiare ».** E nella scelta della direzione no nsi ometta mai, dopo avere seriamente interrogato i figlioli, di consigliarsi coi loro insegnanti, che ne conoscono le doti intellettuali. Il criterio principale di orientamento non dovrà mai essere la speranza di futuri guadagni, ma soprattutto il possesso di attitudini intellettuali e volitive. Elevare il livello culturale, ecco un bisogno molto sentito a cui i genitori devono rispondere aiutando i loro figli a imboccare la strada giusta.